

Comune di San Casciano in Val di Pesa

Ufficio Stampa ASSOCIATO DEL CHIANTI FIORENTINO

Verifiche e analisi attestano che i valori delle emissioni sono ampiamente inferiori ai limiti di legge e in linea con quelli del Consiglio d'Europa

Antenna sulla Torre dell'Acqua della Romola. Il Comune precisa: "è stata installata con il consenso della scuola e soprattutto con le autorizzazioni di Arpat"

L'assessore all'Innovazione tecnologica e l'assessore all'Ambiente illustrano le motivazioni della collocazione

SAN CASCIANO IN VAL DI PESA, 12 febbraio 2013. L'antenna Wi-fi sulla torre dell'Acqua della Romola è stata installata con le necessarie autorizzazioni di Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana) e il consenso della direzione della scuola Waldorf, rilasciato al termine di un percorso di analisi, verifiche e misurazioni condotto dal Comune in accordo con i rappresentanti del consiglio scolastico. Sono queste alcune delle precisazioni con le quali l'amministrazione comunale di San Casciano replica alle contestazioni sollevate dalla scuola.

Nell'intento di rendere la cittadinanza correttamente informata della questione, la giunta tiene a rilevare in prima battuta l'origine e gli obiettivi dell'intervento che si inserisce nel quadro di un progetto approvato, finanziato e avviato nel 2010 dalla Provincia di Firenze, mirato a consentire il superamento dell'isolamento digitale presente a San Casciano. "Dopo la messa in opera delle antenne principali – spiegano l'assessore all'Innovazione tecnologica e l'assessore all'Ambiente - si è reso necessario un ulteriore intervento nella zona della Romola, per coprire ampie zone della frazione e dei vicini abitati che, altrimenti, sarebbero rimaste senza segnale".

Altro punto sul quale l'amministrazione comunale ritiene opportuno far luce è la localizzazione, individuata sia per la funzionalità della posizione, in grado di garantire massima copertura a tutte le aree rimaste prive di segnale, sia per l'assenza di pericolosità in termini di impatto ambientale. "Abbiamo scelto questa collocazione – proseguono gli assessori - dopo aver effettuato un sopralluogo, dal quale è emerso che la posizione elevata dell'edificio avrebbe permesso l'utilizzo di un'antenna di modeste dimensioni e con basse emissioni; se avessimo optato per soluzioni diverse si sarebbero rese necessarie attrezzature molto più visibili e dannose".

Il Comune fa poi leva su quella che "sembra la nota più contraddittoria della vicenda innescata dalla stessa scuola". "Francamente non riusciamo a capire - aggiungono gli assessori - il perché si arrivi a contestare un'operazione precedentemente condivisa con la direzione della Waldorf e dalla quale non emerge alcun elemento di preoccupazione sul fronte della sicurezza". Gli assessori tengono a sottolineare le tappe del percorso e i suoi risultati. "Nonostante avessimo ottenuto le necessarie autorizzazioni da Arpat, fonte di sicurezza e controllo ambientale per tutti - concludono - abbiamo deciso infatti, in accordo con la scuola, di far eseguire specifiche analisi di impatto elettromagnetico in loco. Ne è emerso che i valori delle emissioni elettromagnetiche sono ampiamente inferiori ai limiti previsti dalla legge e perfettamente in linea con quelli indicati dal Consiglio d'Europa".